

**Assessorato alle Attività Produttive
Direzione Industria**

PROPOSTA di

**'PROGRAMMA PLURIENNALE D'INTERVENTO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE'
2006/2008
(art. 6 l.r. 34/2004)**

INDICE

Cap. 1 - Introduzione

- 1.1 Riferimenti normativi e procedure
- 1.2 Elementi qualificanti della legge regionale n. 34/2004

Cap. 2 - Metodologia ed obiettivi del Programma

- 2.1 Metodo di costruzione del Programma pluriennale
- 2.2 Gli obiettivi del Programma

Cap. 3 - Assi e Misure proposti per il triennio 2006/2008

- 3.1 Criteri per la costruzione di ASSI e MISURE
- 3.2 Descrizione degli Assi e delle Misure proposti per il triennio 2006/2008

Cap. 4 - Distribuzione degli Assi e delle misure nel triennio 2006/2008

- 4.1 Metodo per la definizione delle priorità 2006-2008
- 4.2 Le risorse
- 4.3 L'impostazione del 'primo' Programma pluriennale
- 4.4 Il Piano finanziario del Programma 2006/2008
- 4.5 Assi e misure da attivare nel triennio 2006/2008

Cap. 5 - Modalità di attuazione del Programma

- 5.1 Modalità di governo del Programma, di definizione e di gestione delle misure
- 5.2 Variazioni in corso di attuazione del Programma

Cap. 6 - Monitoraggio e valutazione del Programma

Cap. 1 - Introduzione

1.1 Riferimenti normativi e procedure

La legge regionale 22 novembre 2004 n. 34 ("Interventi per lo sviluppo delle attività produttive"¹) prevede (art. 6, c. 1) che la Giunta regionale adotti un "Programma pluriennale degli interventi" quale strumento di programmazione della politica industriale della Regione. Il Programma si pone come strumento di attuazione degli indirizzi in materia di sviluppo delle attività produttive formulati dal Consiglio regionale nel Documento di programmazione economico-finanziaria regionale² ed in altri atti di programmazione strategica regionale.

Prima dell'adozione definitiva da parte della Giunta, il Programma³ è sottoposto al parere del "Comitato per le attività produttive" costituito nell'ambito della Conferenza Regione-Autonomie locali⁴ nonché al parere vincolante della competente Commissione consiliare, che si esprimono inderogabilmente entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta.

Il Programma, nel periodo di vigenza, è suscettibile di revisione ed aggiornamento in relazione alle mutate esigenze del quadro economico regionale⁵.

1.2 Elementi qualificanti della legge regionale n. 34/2004

Muovendo dalle esperienze maturate nella programmazione e gestione del Fondo Europeo di Sviluppo regionale e del Fondo unico per gli incentivi delegati alle Regioni per effetto del d.lgs. 112/1998, la legge regionale n. 34 ha inteso introdurre metodi e strumenti di programmazione e attuazione della politica industriale regionale che consentissero di meglio far fronte alle nuove e più complesse competenze che la Regione si è vista attribuire per effetto della recente modifica del titolo V della Costituzione. Gli elementi qualificanti e (relativamente) innovativi introdotti dalla legge regionale in questione consistono:

- nell'adozione di un documento programmatico organico :
 - che contestualizzi obiettivi, priorità e strumenti di politica industriale
 - che costituisca a sua volta un quadro di riferimento (per l'amministrazione regionale e per i potenziali beneficiari degli interventi programmati) di medio periodo;
- nella previsione di procedure estremamente flessibili per la definizione (e la eventuale modifica) degli strumenti di intervento di politica industriale, attribuendo alla Giunta tale competenza generalizzata⁶;
- nella previsione di unico Fondo sul quale allocare originariamente l'intero budget destinato all'attuazione del Programma, dal quale la Giunta regionale preleva le

1 in Bollettino ufficiale 25/11/2004 n. 47

2 previsto dall'art. 5 l.r. 7/2001

3 art. 6, c. 2 l.r. 34 cit.

4 art. 19 c. 2 l.r. 44/2000

5 art. 6 c. 3 l.r. 34 cit.

6 Art. 8 l.r. 34/2004; la competenza è, ovviamente, del Consiglio regionale laddove vi sia una esplicita previsione statutaria in tal senso (ad es. relativamente alla costituzione di enti o aziende strumentali od alla partecipazione in società: cfr .art. 60 c. 1 Statuto)

risorse e le distribuisce fra le diverse unità previsionali di bilancio dedicate alla gestione degli strumenti di intervento programmati nel periodo di riferimento, con possibilità di un rapido trasferimento di risorse da strumenti a ridotta o nulla velocità di spesa verso strumenti ad elevata velocità di spesa⁷ o da strumenti che si rivelino meno efficaci verso strumenti più idonei (già in uso o di nuova generazione);

- nell'attribuzione di un "valore" esplicito alle attività ed ai risultati del monitoraggio e della valutazione in quanto fortemente funzionali al riorientamento dei Programmi in corso di attuazione ed alla redazione dei Programmi successivi⁸.

Cap. 2 - Metodologia ed obiettivi del Programma

2.1 Metodo di costruzione del Programma pluriennale

Alla definizione del Programma pluriennale si intende pervenire assumendo a riferimento 3 esigenze fondamentali:

- la coerenza ed il raccordo del Programma rispetto agli orientamenti ed agli indirizzi strategici formulati dall'Unione Europea, dallo Stato e dalla Regione;
- l'integrazione delle politiche enunciate nel Programma con le altre politiche settoriali regionali, segnatamente nei campi della ricerca, della formazione, della tutela ambientale e dell'energia;
- il coinvolgimento, nella definizione degli obiettivi e dei contenuti del Programma, degli attori dello sviluppo economico regionale e dei soggetti esponenziali delle realtà territoriali regionali e locali⁹.

Se adeguatamente strutturato, il Programma potrà assumere un ruolo sinergico rispetto ai programmi operativi che troveranno fondamento e finanziamento nell'ambito della programmazione 2007/2013 dei Fondi strutturali dedicati all'obiettivo "Competitività e Occupazione": sia nel senso che il Programma ex l.r. 34 può porsi come precursore di una serie di interventi che saranno posti in atto nei programmi operativi fondati sui Fondi strutturali, sia nel senso della integrazione fra risorse del Programma ex l.r. 34 e risorse di fonte comunitaria ove ciò fosse necessario a garantire una massa critica di flussi finanziari verso gli obiettivi programmati, sia – infine – nel senso che potranno trovare collocazione e finanziamento nel Programma ex l.r. 34 quegli interventi che – pur concorrendo alla competitività del sistema produttivo piemontese – non risultassero ammissibili al cofinanziamento dei Fondi strutturali.

La scelta del "triennio" quale arco temporale di riferimento del Programma trova giustificazione e corrispondenza negli strumenti di programmazione economica e finanziaria regionale, D.P.E.F.R. e bilancio pluriennale¹⁰.

7 art.17 cc.4 e 5 l.r. 34 cit; art. 24 l.r. 7/2001

8 cfr. "clausola valutativa" art. 14 l.r. 34/2004

9 In fase di programmazione, mediante il coinvolgimento del Comitato Attività Produttive in quanto articolazione della Conferenza Regione-Autonomie locali; nella fase di definizione dei contenuti degli strumenti di intervento, mediante appositi tavoli tecnici da costituire in relazione allo specifico strumento(cfr. par. 3.1)

10 artt. 5 e 6 l.r. 7/2001

2.2 Gli obiettivi del Programma

2.2.1 Gli indirizzi strategici di riferimento

La individuazione degli obiettivi sui quali impostare il Programma pluriennale per le attività produttive e la successiva costruzione delle misure e degli strumenti di intervento che ne costituiranno il contenuto operativo sono fondati sugli orientamenti strategici espressi a livello comunitario, nazionale e regionale, tenendo al contempo conto di quella che è la situazione attuale dell'economia piemontese sulla quale tali strategie devono essere calate concretamente.

Nella declinazione degli obiettivi e delle priorità che sarà operata nei successivi paragrafi si sono dunque assunti a riferimento:

- le conclusioni del Consiglio europeo di Lisbona del 23 e 24 marzo 2000, relativamente al tema "Occupazione, riforme economiche e coesione sociale", integrate con le conclusioni del Consiglio europeo di Goteborg del 15 e 16 giugno 2001 relativamente al tema "Strategia per lo sviluppo sostenibile";
- gli "orientamenti integrati" per le politiche economiche¹¹ adottati dal Consiglio europeo il 28/06/2005, il documento di sintesi relativo al contributo delle Regioni italiane alla definizione del "Programma integrato per la crescita e l'occupazione" (P.I.C.O.) di rilancio della strategia di Lisbona;
- la proposta della Commissione delle Comunità europee di decisione concernente il "Settimo programma-quadro di attività comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione 2007-2013";
- la proposta della Commissione delle Comunità europee di decisione concernente l'istituzione di un "Programma-quadro di azione comunitaria per la competitività e l'innovazione 2007/2013";
- il Documento di programmazione economico-finanziaria 2006/2009 presentato dal Governo centrale;
- il Programma di governo ("Un piemonte aperto, tollerante e innovativo") presentato in apertura di legislatura dalla Presidente Bresso al Consiglio regionale il 16 maggio 2005;
- il Documento di programmazione economico-finanziaria della Regione Piemonte per il triennio 2006/2008 proposto dalla Giunta al Consiglio regionale;
- il "Documento strategico preliminare regionale", propedeutico e funzionale alla definizione del "Quadro strategico nazionale" per la programmazione dei Fondi strutturali per le politiche di coesione 2007/2013.

Oltre alle indicazioni strategiche contenute nei documenti e negli orientamenti sopra richiamati, nella definizione degli obiettivi si è tenuto conto altresì della situazione di crisi del sistema industriale piemontese, in particolare dei settori automotive e tessile -abbigliamento.

11 e, segnatamente, gli orientamenti dal n. 7 al n. 12 e dal n. 13 al n. 15

2.2.2 Gli obiettivi strategici e gli obiettivi specifici

L'obiettivo strategico generale

(con valenza temporale, peraltro, ben più ampia di quella che informa il presente Programma) che costituirà il riferimento dell'attività programmatica regionale in ambito di attività produttive può riassumersi nell'esigenza di:

promuovere e migliorare la competitività del sistema

e

l'attrattività del territorio piemontese

- investendo nella conoscenza e nell'innovazione;
- rafforzando il processo di internazionalizzazione (attiva e passiva) del sistema economico-produttivo piemontese;
- agevolando la crescita dimensionale delle piccole e medie imprese ed il loro accesso al mercato dei capitali, quale condizione essenziale per sostenere la competizione internazionale;
- adottando un modello di sviluppo sostenibile;
- mantenendo una forte connotazione industriale del sistema economico produttivo piemontese pur agevolando, al contempo, un processo di necessaria diversificazione;
- supportando e coinvolgendo anche i settori produttivi tradizionali - ora più esposti alla crisi¹² - nel più ampio progetto di innovazione e recupero della competitività del sistema;
- conformando l'amministrazione regionale e locale (cornice normativa e apparati) in modo che operi come facilitatore e co-protagonista dello sviluppo del sistema economico.

Trova giustificazione e spazio, a fianco dell'obiettivo strategico generale sopra enunciato e declinato, l'esigenza di mantenere un limitato ambito di intervento (un "obiettivo temporaneo e contingente") per sostenere, esclusivamente in funzione anticiclica e quindi per periodi tempo circoscritti a fasi di stagnazione o recessione, gli investimenti "ordinari" (sostitutivi e moderatamente incrementali) delle imprese.

Obiettivi specifici

Occorre ora tradurre gli obiettivi strategici in una serie di obiettivi specifici e, per così dire, operativi, che costituiranno a loro volta il riferimento per la costruzione di strumenti di intervento idonei a perseguirli o a conseguirli mediante il Programma pluriennale. Per ragioni espositive, di seguito si enucleeranno obiettivi operativi che, per esigenze redazionali, appaiono inevitabilmente distinti ma che in realtà devono intendersi fortemente interrelati: la separazione sequenziale degli obiettivi

¹² in particolare, il settore tessile /abbigliamento, il settore automotive, il settore delle rubinetterie e del valvolame, il settore orafa, ecc.

specifici non deve, dunque, essere intesa come separazione funzionale, ma deve essere assunta solo come una modalità che dovrebbe giovare a semplificarne l'esposizione e la comprensione.

Obiettivo 1) Potenziare e sviluppare la ricerca¹³ incrementando gli investimenti in attività di ricerca e sviluppo, mediante:

- sostegno alle attività di ricerca interne alle singole imprese;
- stimolo alla cooperazione tra imprese e alla collaborazione fra imprese e istituzioni pubbliche di ricerca ;
- azioni/iniziative che permettano alle p.m.i. di accedere ai servizi di R&S delle istituzioni di ricerca a finanziamento pubblico;
- sostegno alla creazione di reti scientifiche e tecnologiche tra p.m.i., Università e Istituti di ricerca, Parchi scientifici;
- azioni/iniziative che consentano alle p.m.i. la conoscenza dei programmi, delle attività e delle opportunità di agevolazione nel campo della ricerca;
- azioni/iniziative che agevolino le p.m.i. nell'individuare i centri di competenza adatti alla definizione e alla realizzazione di progetti di ricerca di loro interesse.

Obiettivo 2) Favorire l'innovazione¹⁴ nel sistema economico produttivo piemontese:

- sostenendo in modo diretto le imprese che investono in innovazione;
- fornendo servizi a gruppi di imprese che innovano (servizi di trasferimento tecnologico, parchi scientifici e tecnologici, incubatori, centri di competenza);
- individuando e supportando lo sviluppo di poli di eccellenza che raggruppino p.m.i. di settori tecnologicamente avanzati intorno a centri di ricerca e/o a grandi imprese;
- incentivando le filiere innovative e favorendo la nascita e lo sviluppo di nuove imprese innovative in settori ad elevato contenuto tecnologico e di conoscenza;
- sostenendo lo sviluppo e la diffusione dell'ICT nelle imprese;

13 Per quanto concerne l'ambito della ricerca, se ne assume qui l'accezione utilizzata dal legislatore comunitario e quindi ci si riferisce a quelle attività di ricerca pianificata mirate ad acquisire nuove conoscenze applicabili a prodotti, processi produttivi e servizi, alla loro concretizzazione o prototipizzazione non idonee a fini commerciali, altrimenti dette attività di "ricerca industriale e sviluppo precompetitivo".

14 Per quanto riguarda l'innovazione, se ne assume qui l'accezione di "produzione, assimilazione e sfruttamento di novità nei settori economico e sociale": introduzione, dunque, di "novità" nella produzione, nel modo di produrre, nell'approvvigionamento, nella commercializzazione e distribuzione, caratterizzata da un certo grado di rischio di insuccesso del programma di investimenti, da una redditività incerta e non di breve periodo, da presupposti di forte contenuto di know-how e di conoscenza (che possono derivare o meno da attività di ricerca, propria o di altri soggetti).

- favorendo la conoscenza, da parte delle p.m.i., dei programmi, delle attività e delle opportunità di agevolazione nel campo dell'innovazione e del trasferimento tecnologico;
- ponendo le p.m.i. in grado di individuare i centri di competenza idonei a supportarle nei loro progetti ed investimenti in innovazione.

Obiettivo 3) Promuovere lo sviluppo e l'innovazione ecosostenibile:

- sostenendo progetti, iniziative e investimenti in tecnologie pulite, finalizzati all'efficienza energetica, all'adozione e sviluppo di energie rinnovabili, alla prevenzione integrata degli inquinamenti;
- favorendo la nascita e lo sviluppo di imprese di produzione e di servizio nel settore dell'ecoinnovazione;
- promuovendo e agevolando la realizzazione di aree attrezzate ed il recupero di siti dimessi o contaminati, per l'insediamento, in condizioni di ecosostenibilità, di impianti economico-produttivi.

Obiettivo 4) Promuovere l'internazionalizzazione del sistema economico piemontese:

- sostenendo la penetrazione commerciale sui mercati esteri dei prodotti e dei servizi di imprese piemontesi;
- agevolando l'insediamento di imprese straniere, specie se operanti in settori a forte contenuto tecnologico e di conoscenza, nel territorio piemontese ed in particolare nelle aree fortemente caratterizzate da produzioni mature;
- favorendo partnership e joint-venture con imprese straniere e gli investimenti di imprese piemontesi all'estero;
- attivando azioni ed iniziative che favoriscano la conoscenza, da parte delle p.m.i., dei programmi, delle attività, dei servizi e delle opportunità di agevolazione nel campo dell'internazionalizzazione.

Obiettivo 5) Rendere la pubblica amministrazione locale fattore di sviluppo economico sostenibile:

- creando (ferma restando la tutela degli interessi collettivi e diffusi preminenti) un contesto normativo favorevole e relazioni con il sistema delle imprese che minimizzino i costi che l'impresa deve sopportare per l'interazione con la pubblica amministrazione;
- concorrendo all'elaborazione e supportando progetti di sviluppo locale condivisi (in termini di partecipazione alle scelte) e compartecipati (in termini finanziari e di responsabilità) dalle imprese del territorio.

Obiettivo 6) sostenere le imprese che operano in settori tradizionali al fine di rafforzare le eccellenze specifiche ed il loro posizionamento competitivo.

Obiettivo 7) favorire la crescita dimensionale delle imprese :

- incentivando la realizzazione di progetti comuni di imprese operanti nei distretti industriali e delle imprese appartenenti a poli di specializzazione produttiva, alle filiere produttive e ad altre forme di aggregazione volontaria - territoriale e/o funzionale – tra imprese, stimolando e supportando la costituzione di forme associative di imprese;
- supportando il rafforzamento della struttura patrimoniale delle piccole e medie imprese.

Obiettivo 8) stimolare - in periodi di stagnazione o recessione - la ripresa degli investimenti da parte delle imprese.

Cap. 3 - Assi e Misure proposti per il triennio 2006/2008

Si utilizza qui una terminologia ormai consolidata per definire, rispettivamente, i macro obiettivi (ASSI) del Programma e gli strumenti funzionali a tali obiettivi (MISURE).

3.1 Criteri per la costruzione di ASSI e MISURE

La costruzione degli ASSI avviene accorpando opportunamente sotto un comune denominatore gli obiettivi specifici ed operativi evidenziati al precedente paragrafo 2.2.2.

Per quanto concerne le MISURE, il presente paragrafo (e dunque il Programma) ne contiene una descrizione sintetica minima, sufficiente, però, a consentire di valutarne la coerenza rispetto all'obiettivo cui intendono essere funzionali: la definizione dei contenuti puntuali di ciascuna MISURA compete¹⁵ alla Giunta regionale che vi provvede mediante distinte, autonome deliberazioni. La costruzione delle misure, conformemente all'esigenza di massima flessibilità e adattabilità enunciata al paragrafo 1.2, avverrà progressivamente nell'arco temporale di riferimento del Programma, in collaborazione con le associazioni di categoria, gli enti locali, le autonomie funzionali e (ove occorra) con il supporto specialistico di esperti. Si tratta, in particolare, di costruire MISURE contingenti (nel senso della loro applicabilità limitata nel tempo e condizionata al verificarsi di determinati presupposti: es. misure anticicliche) e Misure variabili nei contenuti (nel senso di un loro continuo e rapido adattamento al mutare di determinati fattori esogeni o di una loro ristrutturazione a seguito di una valutazione *in itinere* od *ex post* circa la loro efficienza operativa e gli impatti prodotti e verificati). Il variare delle opzioni programmatiche (obiettivi specifici e priorità) potrà ovviamente comportare la generazione di MISURE totalmente nuove. All'interno di ciascuna MISURA potranno

15 ex art. 8 l.r. 34/2004

essere previste delle sub articolazioni ("linee") corrispondenti ai diversi strumenti d'intervento indicati all'art. 3 l.r. 34/2004¹⁶. Il successivo paragrafo 3.2 contiene l'elencazione e una sommaria descrizione degli Assi e delle Misure proposte per il triennio 2006/2008; la distribuzione degli Assi e delle Misure su ciascuna delle tre annualità coinvolte dal Programma viene operata al successivo capitolo 4¹⁷.

La costruzione delle misure proposte nel presente Programma avviene in conformità ai seguenti principi e criteri direttivi:

- necessaria gradualità (in un momento di crisi del sistema economico regionale e nazionale e di conseguente debole propensione agli investimenti da parte delle imprese) nel passaggio:
 - da strumenti d'incentivazione degli investimenti ordinari verso strumenti di sostegno che premiano (con meccanismi adeguatamente selettivi) la ricerca e l'innovazione, l'adozione di sistemi e tecnologie altamente innovativi ed eco-compatibili, la transizione verso settori ad alta intensità di ricerca e a forte contenuto di conoscenza;
 - da un impianto normativo che prevede una diffusa presenza di strumenti di aiuto diretto individuale verso una maggior presenza di interventi che forniscano servizi e strutture di interesse collettivo o supportino aggregazioni fra imprese e distretti dell'innovazione;
- concentrazione delle risorse su un ridotto numero di assi tematici e di misure¹⁸;
- la graduale riduzione degli interventi destinati agli investimenti non finalizzati alla innovazione e correlativo incremento di interventi destinati ad obiettivi orizzontali (ricerca e sviluppo, trasferimento tecnologico, ecosostenibilità ecc.) con una particolare attenzione agli investimenti in ecoinnovazione (sul presupposto che investimenti tempestivi in questo settore costituiranno, per le imprese piemontesi, un vantaggio competitivo nel momento in cui le imprese concorrenti si troveranno nella necessità di adottare tecnologie ecocompatibili)¹⁹;
- la contestuale razionalizzazione del sistema degli incentivi da perseguire, anzitutto, con l'eliminazione di misure a finalità e contenuto analoghi mediante accorpamento in un unico strumento d'intervento;
- l'elaborazione di misure ed iniziative che agevolino l'avvicinamento, l'aggancio e la complementarità della programmazione in materia di attività produttive:
 - ai Programmi operativi che saranno finanziati dai Fondi strutturali nell'ambito dell'obiettivo "Competitività ed occupazione";
 - al "Settimo programma-quadro di attività comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione 2007-2013"²⁰;
 - al Programma-quadro comunitario per la competitività e l'innovazione 2007/2013²¹;

16 Per cui - ad esempio - una misura dedicata a sostenere le attività di ricerca e sviluppo potrà contenere al suo interno una linea consistente in misure d'aiuto ad imprese, una linea dedicata alla predisposizione e prestazione di servizi alle imprese, una linea dedicata alla realizzazione di infrastrutture materiali o immateriali per l'attività di ricerca, ecc..

17 paragrafi 4.4 e 4.5

18 la media delle misure attive nel triennio precedente (intra ed extra Docup) è di 35; il Programma ne prevede - a regime - una media di 19.

19 ... oltretutto - a medio lungo termine - una riduzione dei costi (di risanamento, di prevenzione e tutela della salute, ecc) a carico della collettività

20 cfr. "Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio -6/4/2005 -COM (2005) 119

- la sinergia degli interventi proposti nel Programma rispetto agli altri strumenti, azioni e interventi di competenza regionale (es. in materia di ricerca, formazione, energia) idonei a massimizzarne reciprocamente gli effetti;
- contenimento dei costi (tempi e costi vivi) di gestione delle procedure (costi interni alla p.a.) e di accesso agli interventi (costi interni ai beneficiari).

Nella fase di definizione dei contenuti puntuali delle singole misure si dovrà operare in conformità ai seguenti principi e criteri direttivi :

- obbligo di cofinanziamento degli interventi regionali come garanzia di corresponsabilizzazione dei beneficiari e proporzionalità dell'intervento regionale in rapporto alle inefficienze del mercato e/o alla disponibilità di risorse da parte del beneficiario o soggetto attuatore (necessità e valore aggiunto dell'intervento);
- "effetto leva" per mobilitare risorse pubbliche locali e private;
- sussidiarietà ovvero limitazione dell'intervento regionale ai casi in cui (per inadeguatezza strutturale o carenza di disponibilità finanziarie adeguate) il livello locale di governo non sia in grado di farvi fronte con proprie risorse e debbano perciò essere mobilitati il livello funzionale o risorse regionali ovvero nel caso in cui l'intervento regionale risulti il più efficiente ed idoneo a massimizzare gli effetti e minimizzare i costi ovvero si tratti di realizzare obiettivi sovra-locali, regionali o sovra regionali;
- addizionalità, intesa come idoneità dell'intervento regionale ad apportare risorse aggiuntive in grado di mobilitare o integrare altre risorse pubbliche o private senza effetti di mera sostituzione di risorse già impegnate o , comunque, dedicate;
- celerità di spesa, mediante la previsione di meccanismi di incentivo e sanzione in grado di privilegiare interventi rapidamente cantierabili, di contenere i tempi di attuazione e di accelerare gli effetti attesi dall'intervento regionale;
- predefinizione puntuale di requisiti qualitativi coerenti con gli obiettivi del Programma e della specifica misura, che dovranno essere posseduti dai potenziali beneficiari delle misure di intervento;
- predefinizione di target concreti e quantificati per ciascuna misura, inserendo, nel corpo di ciascuna misura, indicatori attendibili e misurabili per la verifica degli impatti in modo da poter operare valutazioni *in itinere* ed *ex post* delle *performances* di ciascuna misura e del Programma nel suo complesso (per valutarne pertinenza, coerenza, efficacia, efficienza, sostenibilità ed utilità) e riorientare misure e risorse in base agli esiti della valutazione.

3.2 Descrizione degli Assi e delle Misure proposti per il triennio 2006/2008

Asse 1 - Ricerca e innovazione

Contenuti e obiettivi dell'asse sono enucleati al paragrafo 2.2.2: si tratta degli obiettivi rubricati con la sigla Obiettivo 1, Obiettivo 2 e Obiettivo 3 che attengono, rispettivamente, agli ambiti della ricerca, dell'innovazione e dello sviluppo sostenibile. Consapevoli che tali distinzioni sono in buona parte artificiali e forzate, esse consentono tuttavia una schematizzazione che dovrebbe essere utile ai fini

espositivi e che pertanto si intende mantenere nella successiva descrizione dell'asse e dei contenuti di massima delle misure: sul piano operativo - quando si tratterà di costruire i contenuti puntuali delle misure - si opererà, per quanto possibile, in modo da ricomporre le necessarie connessioni fra i tre ambiti (ricerca, innovazione, ecosostenibilità).

Le misure che saranno attivate nell'ambito dell'asse dovranno generare attività di ricerca ed **investimenti** in innovazione **aggiuntivi** rispetto alla situazione ex ante, in modo da contribuire effettivamente **all'incremento della spesa in ricerca ed innovazione** (delle singole imprese e del 'sistema Piemonte').

Le tipologie di intervento (di seguito: Misure) che si propongono per perseguire le finalità dell'Asse 1 sono le seguenti:

- una misura che sostenga le attività di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo svolte direttamente da imprese (singole o associate);
tale misura potrà prevedere (oltre che una reciproca integrazione con strumenti d'intervento dello Stato) il conferimento della sottostante dotazione finanziaria in un fondo comune gestito congiuntamente con altre Regioni europee²², anche nella prospettiva di poter attivare un eventuale sostegno comunitario supplementare nell'ambito del VII° Programma Quadro di Ricerca, Sviluppo tecnologico e dimostrazione - obiettivo: "Cooperazione"
- una misura funzionale a quella precedente, che:
 - ponga le p.m.i. in grado di conoscere i servizi di R&S offerti dalle istituzioni di ricerca nazionali ed extranazionali e favorisca la conoscenza, da parte delle p.m.i., dei programmi, delle attività e delle opportunità di agevolazione nel campo della ricerca; aiuti le p.m.i. a identificare le proprie esigenze in campo di R&S, a trovare partner in ambito europeo con esigenze analoghe e centri di competenza idonei a soddisfarle, stimoli le piccole e medie imprese ad intraprendere attività di ricerca (anche mediante eventi di presentazione di casi di successo di imprese innovative);
 - promuova la creazione di reti scientifiche e tecnologiche intraeuropee tra p.m.i., Università e Istituti di ricerca, Parchi scientifici;
- una misura di sostegno per attività ed investimenti che comportino:
 - innovazione di prodotto, di processo, organizzativa, di marketing, di rete e modalità distributiva, logistica, di gestione finanziaria, di miglioramento della sicurezza sui luoghi di lavoro ecc.,

22 La Regione è attualmente partner 'associato' della rete 'Manunet'(costituita nell'ambito del programma comunitario Era-net) che ha lo scopo di interscambio e cooperazione fra regioni europee in tema di ricerca e innovazione nel settore manifatturiero; alla rete partecipano, fra gli altri, i Paesi Baschi, la Lombardia, le Fiandre, l'E.Romagna, la Toscana, la Navarra, il N. Westfalia, la Provenza, l'Aragona, la regione di Tampere, la Styria, la Bassa Slesia, Valencia, la Vallonia. La rete si pone, fra gli altri, i seguenti obiettivi: -incrementare l'indipendenza e la qualità scientifica della valutazione dei progetti di R & S a livello regionale, per mezzo di interscambio di esperti fra i partners;-coinvolgere nelle attività di ricerca relative al settore manifatturiero le università, gli istituti, i centri di competenza, abilità, conoscenze e ricercatori, per ottenere miglioramenti tecnologici immediati per la sopravvivenza e lo sviluppo dei settori industriali tradizionali e non; definire strategie comuni di r & s, avviando bandi congiunti fra le Regioni partners, stabilendo procedure comuni ed utilizzando buoni valutatori comuni e cercando di unificare gli interventi a sostegno della r & s; creare una relazione permanente fra le amministrazioni partners, fra programmi di ricerca e, principalmente, fra gli attori della r & s e le imprese.

- rilevante riduzione dei costi energetici, approvvigionamento da fonti a minor impatto ambientale, riduzione di emissioni in ambiente ecc. (c.d. ecoinnovazione);
- introduzione capillare nelle p.m.i. delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

La misura potrà essere complementare a quelle precedenti, dedicate al sostegno delle attività di ricerca e sviluppo precompetitivo, in modo da consentire la sperimentazione e l'applicazione commerciale e industriale dei risultati della ricerca oppure prescindere da una preventiva incentivazione delle attività di ricerca svolte dalla medesima impresa: in tale ultima evenienza, la misura aiuterà le imprese ad acquisire beni o servizi per l'innovazione dal mercato o da intermediari dell'innovazione. La misura potrà essere compartecipata finanziariamente e gestita congiuntamente con Regioni di almeno due altri Paesi europei (anche al fine di eventualmente attivare un ulteriore apporto comunitario previsto nell'ambito del Programma quadro comunitario in materia di Competitività e innovazione) e coordinata e integrata con analoghe misure attivate dallo Stato

- una misura che agevoli la nascita, l'avviamento e il consolidamento di nuove imprese in settori ad alto contenuto innovativo/di conoscenza (outsourcing, spin-off, incubatori ecc.);
- una misura per il supporto ad eventuali 'progetti speciali' dedicati a particolari tematiche di interesse regionale o sovra-regionale.

Le misure relative alle attività di ricerca ed agli investimenti in innovazione potranno trovare sostegno complementare negli strumenti finanziari previsti nel successivo asse denominato "Crescita dimensionale e accesso al credito".

Le misure dell'Asse dovranno essere integrate (internamente o dall'esterno) con idonei e complementari interventi nell'ambito della formazione (in particolare dell'alta formazione, della formazione tecnico-specialistica e della formazione permanente), della tutela ambientale e della politica regionale in materia di energia e dovranno, altresì, integrarsi con le indicazioni e le azioni previste dal Programma pluriennale della ricerca previsto dall'art. 4 del disegno di legge regionale in materia di ricerca; le misure dell'Asse potranno anche prevedere il supporto ad interventi di tipo infrastrutturale.

Asse 2 - Crescita dimensionale e accesso al credito

L'asse è funzionale al perseguimento - in modo diretto - dell'obiettivo sub 7 (rafforzamento della struttura patrimoniale delle p.m.i.), ma fornisce altresì supporto indiretto alle misure dedicate al perseguimento degli obiettivi sub 1, 2, 3, 4 e 6 (sostegno agli investimenti in ricerca e innovazione, internazionalizzazione, rafforzamento competitivo delle imprese operanti in settori tradizionali).

Nell'ambito dell'asse si propongono:

- una misura che preveda la concessione di prestiti partecipativi a p.m.i. finanziariamente sane e con solide prospettive di sviluppo a fronte di programmi di investimento, di ampliamento e di introduzione di innovazioni tecnologiche;

- un Fondo di garanzia (eventualmente cofinanziato con altre Regioni italiane o europee) dedicato a fornire garanzie alle p.m.i. e/o cogaranzie e/o controgaranzie a fondi di garanzia di I° grado, prioritariamente per investimenti in ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico ed alle neo imprese innovative e a forte crescita, Fondo che potrebbe fruire del supporto (in termini di cogaranzia o controgaranzia) dello strumento di garanzia (GPMI²³) gestito dal FEI²⁴ e previsto dal Programma Quadro per la competitività e l'innovazione;
- una misura finalizzata a stimolare interventi nel capitale di rischio di piccole e medie imprese innovative e a forte crescita (specie quelle che svolgono attività di R&S o investimenti in innovazione):
 - nella fase di *start-up* e di avviamento
 - nella fase espansiva

La misura potrà prevedere eventuali forme di integrazione con strumenti a finalità analoga gestiti da SviluppoItalia e dovrà essere valutata la possibilità di accedere all'ulteriore apporto degli strumenti finanziari comunitari SIC 1²⁵ e SIC 2²⁶ e GPMI (gestiti dal FEI) previsti dal Programma Quadro per la competitività e l'innovazione;

- una misura finalizzata
 - a stimolare la cooperazione tra imprese (prioritariamente nei campi della ricerca, dell'innovazione, dell'internazionalizzazione), tra imprese e centri di ricerca, Università, intermediari dell'innovazione, mediante sostegno a programmi e progetti comuni dei soggetti sopra indicati ed appartenenti ai distretti industriali, alle filiere produttive e ad altre forme di aggregazione volontaria territoriale e/o funzionale;
 - a supportare lo sviluppo di poli di specializzazione produttiva in settori tecnologicamente avanzati, anche in sinergia con analoghi strumenti di intervento nazionali e comunitari (VII Programma quadro di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione - obiettivi: "Cooperazione" e "Capacità");

La misura potrà essere attuata anche tramite appositi 'contratti' stipulati fra le pubbliche amministrazioni, i centri di ricerca, gli intermediari dell'innovazione, i soggetti aventi la rappresentanza delle imprese associate od aggregate ed altri partners negoziali coinvolti nella definizione ed attuazione dei progetti e dei programmi di sviluppo.

Asse 3 – Internazionalizzazione

23 strumento di garanzia che fornirà controgaranzie o cogaranzie ai sistemi di garanzia operanti nei partecipanti al Programma ovvero fornirà garanzie dirette ad intermediari adeguati; lo strumento opera con quattro sezioni, una delle quali, in particolare supporterà investimenti effettuati da fondi locali o regionali che forniscono capitale per creazione e/o avviamento di imprese

24 Fondo Europeo per gli Investimenti

25 strumento finanziario dedicato a sostenere la costituzione e l'avviamento d'impresa mediante investimento in Fondi specializzati di capitale di rischio o in fondi legati ad imprese incubatrici

26 strumento finanziario dedicato a sostenere investimenti - da effettuare nella fase espansiva delle imprese innovative - in fondi specializzati di capitale di rischio che a loro volta forniranno capitale netto o quasi capitale netto alle p.m.i..

- costituzione di un unico soggetto regionale cui affidare tutte le attività e i servizi afferenti l'internazionalizzazione attiva e passiva;
- una misura che supporti le imprese piemontesi nella ricerca di nuovi sbocchi di mercato sull'estero e negli investimenti all'estero e che preveda servizi finalizzati a favorire la conoscenza, da parte delle p.m.i., dei programmi, delle attività e delle opportunità di agevolazione nel campo dell'internazionalizzazione;
- uno strumento di tipo negoziale (contratto di insediamento e sviluppo)²⁷ per favorire l'insediamento di imprese estere nel territorio regionale che coinvolga con reciproci impegni contrattuali enti pubblici, agenzie di sviluppo, impresa insedianda; lo strumento potrà essere utilizzato esclusivamente nei confronti di imprese con solide prospettive di sviluppo, e dovrà - per quanto possibile - raccordarsi od integrarsi con analoghi strumenti nazionali;
- un portale telematico su cui far convergere servizi avanzati per le imprese che, tramite un'unica interfaccia facilmente accessibile da web, potranno disporre degli elementi necessari per migliorare la propria competitività; in particolare il portale sarà finalizzato a permettere:
 - o di accedere in modo rapido e ottimizzato ai dati (attualmente non disponibili in modo strutturato ed organizzato) necessari per le decisioni di business, relativi sia ai mercati in essere, sia a mercati selezionati in base a caratteristiche di compatibilità con prodotti e/o servizi prodotti da imprese piemontesi - in cui esista una domanda in sviluppo, di particolare rilevanza, per stabilire interscambi e alleanze di lunga durata
 - o di verificare ex-ante tutte le condizioni (economiche, giuridiche, procedurali, ecc) necessarie per effettuare scambi commerciali e/o operazioni di alleanze o di insediamento nei Paesi considerati
 - o di disporre di appositi simulatori gestionali in auto-utilizzo per verificare le compatibilità eco-finanziarie ed organizzative dell'impresa con i programmi d'internazionalizzazione che l'impresa intende attuare ed evidenziare i fabbisogni necessari e le eventuali fonti di copertura a cui poter accedere
 - o di disporre dei links di accesso per ulteriori approfondimenti.

Asse 4 - Semplificazione

- una prima azione consisterà nel disciplinare in maniera uniforme (mediante una legge generale sugli incentivi) i procedimenti di concessione ed erogazione di incentivi alle imprese, finalizzata a favorire la massima diffusione dell'informazione circa le opportunità di accesso a incentivi e agevolazioni, ottimizzare i procedimenti semplificando gli adempimenti (adottando gradualmente sistemi telematici di presentazione e gestione delle domande, contenendo i tempi procedurali), generalizzare e rendere obbligatorie le attività di monitoraggio e valutazione degli effetti, implementare la banca-dati delle agevolazioni, dettare una disciplina omogenea in materia di controlli e sanzioni;
- una seconda azione consisterà nell'attivare un gruppo di lavoro tecnico composto da rappresentanti dell'amministrazione regionale, degli enti locali (segnatamente da personale operante negli Sportelli unici per le attività produttive), delle associazioni di categoria e di altri soggetti competenti, al fine di individuare le eventuali cause di inefficienza o gli eventuali eccessi di

²⁷ si tratta di una variante del medesimo strumento previsto nell'ambito del successivo Asse ' Sviluppo Territoriale'

regolazione o di imposizione di adempimenti, allo scopo di rimuoverli - se di competenza delle istituzioni regionali o locali - contemperando le esigenze di semplificazione con le esigenze di tutela degli interessi collettivi sottesi; le eventuali esigenze di investimenti in innovazione che dovessero emergere dall'analisi delle procedure e dei processi, potranno trovare copertura nelle dotazioni assegnate all'Asse 1 ('Ricerca e Innovazione') oppure - in assenza di misure appropriate nell'Asse 1 - integrando opportunamente l'attuale dotazione dell'Asse 4 (Semplificazione)

Asse 5 – Sviluppo territoriale

- una misura che sostenga la competitività delle aree sub-regionali mediante il supporto ad interventi di realizzazione o di recupero ambientale di siti produttivi da destinare all'insediamento di attività economico-produttive (e altre attività di servizio alla produzione, ivi incluse strutture ed infrastrutture per la ricerca, il trasferimento tecnologico, la creazione di impresa) in condizioni di compatibilità ambientale: gli interventi dovranno essere coerenti con la pianificazione territoriale regionale e locale e giustificati da un dimostrato fabbisogno di spazi per l'insediamento di attività economico-produttive;
- uno strumento di tipo negoziale per favorire:
 - l'insediamento, la rilocalizzazione, l'ampliamento, la ristrutturazione, la riconversione di imprese e di impianti produttivi;
 - la diversificazione produttiva in aree caratterizzate da forte presenza di settori maturi mediante insediamento di imprese operanti in settori nuovi

che coinvolga con reciproci impegni contrattuali enti pubblici, agenzie di sviluppo, imprese; lo strumento potrà essere utilizzato (d'iniziativa della Regione o su richiesta di enti locali) esclusivamente nei confronti di imprese finanziariamente sane, con solide prospettive di sviluppo e, dovrà, per quanto possibile, integrarsi o raccordarsi con analoghi strumenti nazionali.

Asse 6 - Interventi anticiclici

Nell'ambito di tale Asse si propongono:

- una misura consistente in un (unico) strumento di aiuto agli investimenti di tipo 'tradizionale', da attivare - esclusivamente in presenza di cicli congiunturali negativi - a beneficio delle p.m.i

Asse 7 - Assistenza tecnica

Su quest'ultimo asse dovranno trovare allocazione le risorse necessarie per far fronte alle spese dirette di gestione del Programma.

Cap. 4 - Distribuzione degli Assi e delle misure nel triennio 2006/2008

4.1 Metodo per la definizione delle priorità 2006-2008

Gli indirizzi strategici e gli obiettivi esposti ai paragrafi precedenti hanno un evidente orizzonte temporale di medio-lungo periodo, sostanzialmente equivalente a quello della futura programmazione dei fondi strutturali e dei programmi-quadro in materia di ricerca e innovazione. Certamente l'aggressione simultanea di tutti gli obiettivi specifici sarebbe probabilmente ottimale sotto il profilo degli impatti: ma la limitatezza delle risorse disponibili per l'attuazione dei singoli Programmi pluriennali impone un'attenta selezione e dislocazione delle priorità e degli strumenti di intervento sia all'interno di ciascun triennio di riferimento dei singoli Programmi sia fra le diverse tornate programmatiche.

A tal fine, il percorso proposto si articola sui seguenti passaggi:

- definire una prima serie di strumenti d'intervento idonei a raggiungere gli obiettivi (come già operato al precedente paragrafo 3.2)
- graduare gli obiettivi in base all'importanza ed al livello di priorità che si ritiene di riconoscere a ciascuno di essi
- dimensionare la dotazione finanziaria minima ritenuta necessaria per consentire a ciascun strumento d'intervento di essere sufficientemente efficace.

A fronte di esigenze sopravvenute o di una diversa ri-valutazione delle priorità (anche in esito al monitoraggio in itinere) la flessibilità intrinseca del Programma (accennata al paragrafo 1.2) consentirà, comunque, una rimodulazione degli strumenti d'intervento in uso, l'elaborazione e l'introduzione di strumenti nuovi nonché una riallocazione delle risorse attualmente programmate o nel frattempo eventualmente sopravvenute.

4.2 Le risorse

Definiti- nei paragrafi precedenti- obiettivi(Assi) e strumenti (Misure) ritenuti necessari per perseguire la strategia che informa il Programma, occorre ora dimensionare l'apporto finanziario necessario per la loro attuazione.

Poiché le misure che si intendono attivare nell'ambito del Programma sono, in prevalenza, misure ancora da costruire, non è ovviamente agevole stimarne *ex ante* il fabbisogno: ciò impedisce, di conseguenza, in questa prima tornata programmatica, di poter dimensionare il fabbisogno finanziario complessivo del Programma per semplice sommatoria dei fabbisogni di ciascuna misura, come sarebbe certamente più logico. Per determinare, quindi, la dotazione annua di risorse da assegnare a finanziamento del Programma occorre intraprendere, di necessità, un altro percorso: si è pertanto scelto di partire dal volume medio annuo di risorse messe in campo dalla Regione negli ultimi 6 anni per finanziare strumenti d'intervento con finalità analoghe (nell'ambito del Docup 2000/2006 e al di fuori del Docup)²⁸, definito tale ammontare medio annuo, l'obiettivo che il

²⁸ nel sessennio considerato si è potuto contare su un trasferimento annuale di risorse statali (circa M€ 62) a finanziamento delle funzioni delegate (ex d.lgs. 112/98) in materia di incentivi alle imprese e sulla possibilità (poi interdetta dall'art. 3 c. 18 l. 350/2003) di ricorrere all'indebitamento per finanziare trasferimenti in conto capitale verso il sistema delle imprese.

Programma si propone è quello di garantire un flusso annuo di risorse non inferiore a quello movimentato mediamente in ciascuna annualità del sessennio precedente

-Dimensione dell'intervento finanziario regionale nel periodo 2000/2005

L'ammontare medio annuo²⁹ delle risorse finanziarie mobilitate nel periodo 2000/2005 dal livello istituzionale regionale per finalità in buona parte analoghe a quelle cui intende far fronte il Programma è quantificabile in circa **200 M€**

-Le risorse programmate per il triennio 2006/2008

Stimando in **10 M€** l'ammontare di risorse regionali che cofinanziano la residua disponibilità del Docup nell'anno 2006, per consentire un livello di flusso annuo di risorse movimentate dalla Regione prossimo a quello medio movimentato nel periodo pregresso (200 M€), l'ammontare di risorse da stanziare nel 2006 per il finanziamento del Programma non dovrebbe essere inferiore a **190 M€**³⁰.

Nel biennio 2007/2008, invece, non dovrebbero più residuare risorse disponibili sul Docup 2000/2006 e (in concomitanza con la piena attuazione del federalismo fiscale³¹) cesseranno i trasferimenti statali basati sul d.lgs. 112/98; di contro, non è al momento ipotizzabile l'ammontare delle risorse che eventualmente potranno risultare disponibili (per strumenti d'intervento riconducibili a quelli previsti dal Programma) a valere sul prossimo programma operativo 2007/2013 dell'obiettivo comunitario "Competitività ed occupazione"; ipotizzando una probabile forte riduzione della disponibilità di risorse comunitarie e nazionali, per mantenere un flusso di risorse analogo agli anni precedenti³² occorre, quindi, prevenire un apporto di risorse regionali a finanziamento del Programma triennale ex l.r. 34/2004 non inferiore a **M€ 200** per ciascuna delle annualità 2007 e 2008.

La possibilità di assegnare a finanziamento del Programma un volume annuo di risorse nell'ammontare come sopra preventivato (200 M€) è subordinata, peraltro, a due condizioni decisive:

-la piena attuazione del federalismo fiscale (art. 119 Costituzione) secondo modalità che consentano alla Regione di beneficiare di una compartecipazione al gettito tributario adeguata alla propria capacità fiscale ed idonea a consentirle di esercitare pienamente le competenze derivate dalla modifica del titolo V° della Costituzione³³;

-la rimozione dell'attuale divieto- imposto alle Regioni - di ricorrere all'indebitamento per finanziare trasferimenti alle imprese ed al sistema economico-produttivo (in forma di

29 per determinare la disponibilità media annua di risorse mobilitate dal livello istituzionale regionale :

la dotazione complessiva di risorse pubbliche regionali destinata a cofinanziamento del Docup è stata divisa per il numero di anni (7) di durata del programma;

la dotazione di risorse regionali e di risorse statali trasferite alla Regione ex D.lgs.112/98, disponibile per strumenti d'intervento esterni al Docup (basati cioè su leggi regionali o pervenuti per delega o trasferimento di funzioni statali) è stata divisa per il numero di anni (compresi fra il 2002 ed il 2005) di effettivo funzionamento di ciascun strumento.

³⁰ di cui 62 M€ circa di eventuali risorse trasferite dallo Stato per l'esercizio delle funzioni conferite ex D.lgs. 112/98 in materia di incentivi alle imprese. Al momento della stesura del Programma, tale trasferimento non è previsto; peraltro, il disegno di legge finanziaria dello Stato per l'anno 2006 prevede (all'art. 40 c.3 lett a) l'entrata a regime del c.d. 'federalismo fiscale' a decorrere dal 1/1/2007 e, conseguentemente, l'estensione anche all'anno 2006 dei trasferimenti statali alle Regioni per l'esercizio delle funzioni conferite in base al d. lgs. 112/98 (ivi compresi, quindi, i circa 62 M€ di risorse per le funzioni conferite in materia di incentivi alle imprese)

31 cfr. nota 30

32 in conformità al principio comunitario di "addizionalità"

33 per effetto della legge costituzionale 18/10/2001 n.3

agevolazioni e incentivi a supporto di investimenti) o per realizzare infrastrutture di servizio alle attività economiche³⁴.

In assenza di una od entrambe le condizioni sopra indicate, la dotazione del Programma dovrà probabilmente essere ridimensionata, agendo (in riduzione) sul versante delle dotazioni di ciascuna misura o selezionando ulteriormente le misure da attivare nel triennio.

4.3 L'impostazione del 'primo' Programma pluriennale

La stesura del 'primo' Programma pluriennale risente inevitabilmente del fatto che si tratta di avviare un nuovo metodo di programmazione con l'obiettivo di mettere in campo un certo numero di strumenti di intervento (Misure) relativamente nuovi rispetto al passato, la cui costruzione (sul piano dei contenuti puntuali) e la cui legittimazione (sotto il profilo della compatibilità con la normativa comunitaria) richiedono tempo, accurate valutazioni ed un confronto approfondito con le rappresentanze dei potenziali beneficiari. Per tali ragioni il presente Programma contiene una descrizione necessariamente sintetica di ciascuna misura che si intende attivare nel triennio di riferimento ed una quantificazione delle risorse programmate (a livello di Asse e di Misura) necessariamente approssimata rispetto alle effettive capacità di assorbimento da parte del sistema, non essendo a questo momento agevole stimare con sufficiente attendibilità il livello di fruizione –a regime– di ciascuna misura. In corso di attuazione del Programma (ed, ancor di più, in occasione delle prossime tornate programatorie), in base agli esiti dei monitoraggi periodici e grazie alla flessibilità intrinseca dello strumento programmatico, sarà possibile effettuare le necessarie rimodulazioni e riallocazioni.

Sulla base di tali premesse, al successivo paragrafo 4.4 viene esposto il piano finanziario relativo al Programma nel suo complesso, disarticolato per Assi e per ciascuna della tre annualità di riferimento, con una dotazione finanziaria di 200 M€ programmata per ciascuna di tali annualità. La distribuzione della dotazione complessiva di ciascun Asse fra le diverse annualità va intesa come una distribuzione di massima che si basa su una previsione in ordine all'anno in cui verrà attivata ciascuna misura programmata e in ordine al fabbisogno annuo della misura ma che sconta inevitabilmente il fatto che la stragrande maggioranza delle misure deve ancora essere costruita, ciò implicando sia incertezza sui tempi³⁵ di possibile attivazione che sul livello della domanda effettiva.

Il Piano finanziario deve essere, dunque, letto tenendo conto che la dotazione finanziaria distribuita sulle singole annualità e sui singoli Assi è operata in funzione degli strumenti che in quella determinata annualità si prevede di attivare: ciò implica che, in alcuni casi, il decremento progressivo della dotazione assegnata all'Asse non debba essere imputato ad una diminuita attenzione per quell'Asse ma al fatto che vi sono strumenti

³⁴ ciò presuppone un intervento del legislatore statale a modifica dell'art. 3- c.18- l. 350/2003 che ha 'interpretato' l'art. 119- c. 6 -secondo periodo – della Costituzione [“(I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni) possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese d'investimento”] –non includendo tra le spese d'investimento finanziabili con ricorso al mercato i trasferimenti alle imprese finalizzati a incentivarne gli investimenti. Le Regioni hanno proposto, fra i vari emendamenti alla legge finanziaria dello Stato per l'anno 2006, anche una revisione di tale interpretazione eccessivamente restrittiva del dettato costituzionale, chiedendo una revisione del divieto tale da consentire alle Regioni di finanziare, con il ricorso all'indebitamento, interventi nei campi dell'alta formazione, della ricerca e sviluppo e dell'innovazione, del risparmio energetico e della tutela ambientale.

³⁵ le difficoltà risiedono sia nel preventivare i tempi 'interni' all'amministrazione regionale che i tempi 'esterni' ad essa (es. procedure di notifica per l'autorizzazione comunitaria); inciderà ulteriormente sui tempi di attivazione delle misure la prossima scadenza degli attuali orientamenti comunitari in materia di 'aiuti di Stato' e l'ingresso dei nuovi orientamenti

d'intervento (quali il Fondo di Garanzia, i fondi rotativi, ecc) che producono effetto su tutto il triennio ma che richiedono il conferimento immediato ed in unica soluzione dell'intera dotazione programmata³⁶.

Al successivo paragrafo 4.5 i singoli Assi sono rappresentati secondo la loro articolazione per misura; ciascuna misura è descritta in termini sintetici ed a ciascuna è attribuita -in via programmatica- una dotazione finanziaria riferita all'intero triennio 2006/2008.

4.4 Il Piano finanziario del Programma 2006/2008

PIANO FINANZIARIO del Programma 2006/2008			
ANNO	ASSI	Stanziamiento programmato per ASSE	% ³⁷
2006	Asse 1 Ricerca Innovazione	M€ 99	49,5%
	Asse 2 Crescita dimensionale -Credito	M€ 35	18%
	Asse 3 Internazionalizzazione	M€ 38	19%
	Asse 4 Semplificazione	M€ 0,5	---
	Asse 5 Sviluppo territoriale	M€ 15	7,5%
	Asse 6 Interventi anticiclici	M€ 8 ³⁸	4%
	Asse 7 Assistenza tecnica	M€ 4,5	2,5%
	TOTALE ASSI	M€ 200	100%
2007	Asse 1 Ricerca Innovazione	M€ 97	48,5%
	Asse 2 Crescita dimensionale- Credito	M€ 28	14%
	Asse 3 Internazionalizzazione	M€ 38	19%
	Asse 4 Semplificazione	M€ -----	-----
	Asse 5 Sviluppo territoriale	M€ 18	9%
	Asse 6 Interventi anticiclici	M€ 15	7,5%
	Asse 7 Assistenza tecnica	M€ 4	2%
	TOTALE ASSI	M€ 200	100%

³⁶ così si spiega, ad esempio, il progressivo decremento della dotazione assegnata (cfr. par. 4.4) all'Asse 'Crescita dimensionale e accesso al Credito', imputabile al fatto che lo strumento di garanzia ivi previsto sarà probabilmente conferito integralmente al gestore nel primo anno di validità del Programma e che la dotazione preventivata per la misura a favore del capitale di rischio di imprese innovative sarà probabilmente integralmente conferita nel secondo anno di validità del Programma.

³⁷ Aggregando opportunamente le misure del Docup e le misure extra Docup in modo da ricondurle agli ASSI individuati dal Programma pluriennale, l'ammontare medio annuo di risorse disponibili nel periodo pregresso risultava distribuito: per il 51% sull'Asse Ricerca e Innovazione, per il 14% circa per interventi di sviluppo territoriale, per il 25% sull'Asse Interventi anticiclici, per il 7% sull'Asse Internazionalizzazione, per l'1% sull'Asse Crescita dimensionale e accesso al credito e, infine, per il 2% circa sull'Asse Assistenza tecnica.

³⁸ cui deve aggiungersi il probabile, consistente residuo - stimabile in circa 7 M€ - della dotazione 2005 assegnata alla l. 1329/65 (c.d. 'Sabatini'), disponibile per le piccole e medie imprese localizzate su tutto il territorio regionale; in tal modo, la dotazione effettiva disponibile viene ad ascendere a circa 15 M€ che rappresenterebbero il 7,5% dell'intera annualità.

PIANO FINANZIARIO del Programma 2006/2008			
ANNO	ASSI	Stanziamiento programmato per ASSE	% ³⁷
2008	Asse 1 Ricerca Innovazione	M€. 97, 5	48,5. %
	Asse 2 Crescita dimensionale –Credito	M€. 23	11,5. %
	Asse 3 Internazionalizzazione	M€ 40	20. %
	Asse 4 Semplificazione	M€ ----	-----
	Asse 5 Sviluppo territoriale	M€ 29	14,5. %
	Asse 6 Interventi anticiclici	M€. 7	3,5. %
	Asse 6 Assistenza tecnica	M€ 3, 5	2 %
	TOTALE ASSI	M€ 200	100%

4.5 Assi e misure da attivare nel triennio 2006/2008

Il 2006 è il primo anno di riferimento del Programma e rappresenta perciò l'anno-ponte di transizione verso il nuovo processo programmatico in materia di attività produttive introdotto dalla l.r. 34/2004. Seppur prevalgono gli interventi e la dotazione finanziaria programmati sugli Assi 'Ricerca e Innovazione', 'Crescita dimensionale- Accesso al credito' e 'Internazionalizzazione', purtuttavia, nell'ottica della "gradualità" più sopra indicata come uno dei criteri su cui si intende impostare il Programma e in presenza di un'oggettiva bassa propensione agli investimenti, si intende mantenere attivo in tale anno uno strumento di sostegno agli investimenti in funzione anticiclica. Sempre in tale anno dovrà essere avviato il processo di semplificazione amministrativa e dovranno essere attivate le misure programmate nell'ambito dell'Asse 'Sviluppo territoriale'.

Nel biennio 2007/2008 troverà completamento la transizione verso la nuova impostazione programmatica e verso la nuova strumentazione. Strumenti e risorse dovranno essere sempre più concentrati verso gli Assi "Ricerca e innovazione", "Internazionalizzazione", "Crescita dimensionale e accesso al credito" e "Sviluppo territoriale" che –integrandosi reciprocamente- costituiscono i fattori essenziali per la crescita della competitività del sistema; dovrà essere completato il processo di semplificazione amministrativa; in presenza di un'auspicabile inversione di tendenza del ciclo economico, saranno progressivamente disattivati gli interventi anticiclici.

Triennio 2006/2008- Assi e Misure proposti : tabelle riepilogative

ASSE 1: Ricerca e Innovazione		anni 2006/2008	
MISURA	FINALITA'/CONTENUTI DELLA MISURA	BENEFICIARI	RISORSE
Ri 1	Incentivi a sostegno delle attività di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo ³⁹	Piccole, medie, medio-grandi imprese	ME 170
Ri 2⁴⁰	Azioni mirate a porre le p.m.i. in grado: - di conoscere i servizi di R&S offerti da enti e istituzioni di ricerca nazionali ed extranazionali, i programmi, le attività e opportunità di agevolazione nel campo della ricerca -di identificare le proprie esigenze in campo di R&S, di trovare partner in ambito europeo con esigenze analoghe e centri di competenza idonei a soddisfarle e a stimolare le piccole e medie imprese ad intraprendere attività di ricerca	Piccole e medie imprese	ME 2
Ri 3⁴¹	Strumento unico di sostegno ad azioni ed investimenti per: -innovazione di prodotto, di processo, organizzativa, di marketing, di rete e modalità distributiva, logistica, di gestione finanziaria, di miglioramento della sicurezza sui luoghi di lavoro ecc. -rilevante riduzione dei costi energetici, approvvigionamento da fonti a minor impatto ambientale, riduzione di emissioni in ambiente (c.d. ecoinnovazione) ⁴² - introduzione capillare nelle p.m.i. delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione ⁴³ .	Piccole e medie imprese.	ME 91

39 Base giuridica : art. 11 comma 2 lett. b) l. 27/10/1994 n. 598 e s.m.i.- d.g.r. n. 63-13094 /2004

40 misura da costruire

41 misura da costruire; la misura potrà essere complementare od autonoma rispetto alla misura Ri 1, anche in dipendenza della configurazione che assumeranno i nuovi orientamenti comunitari in materia di 'aiuti di Stato all'innovazione'

42 include (a prosecuzione di quanto finanziato nell'anno 2005):

- una linea di sostegno a progetti dimostrativi e strategici in campo energetico (basata sugli artt. 2 e 8 l.r. 7/10/2002 n.23) ;sono 'interventi dimostrativi' in campo energetico-ambientale quegli interventi che presentano caratteristiche innovative per aspetti tecnici e/o gestionali tali da assurgere a progetti-pilota potenzialmente replicabili sul territorio regionale; sono 'strategici' gli interventi finalizzati all'utilizzo di fonti rinnovabili ed all'uso razionale dell'energia aventi caratteristiche tali da determinare, nel corso della loro vita utile, una riduzione di emissioni annuali di 'CO2' superiori a 300 tonnellate;

- una linea di sostegno per le imprese che investano in impianti di cogenerazione e teleriscaldamento (basata sugli artt. 2 e 8 l.r. 7/10/2002 n. 23)

43 Seppur inserita nel Docup 2000/2006-misura 2.4 b 2-(dotazione: ME.20)-, si integra a pieno titolo nell'Asse e nel Programma la progettata piattaforma di comunicazione tra p.a. e sistema delle imprese (nota come 'Rupar 2') in quanto infrastruttura finalizzata a fornire alle imprese un accesso competitivo alla rete, a ridurre il digital divide delle aree meno sviluppate, a favorire lo sviluppo di applicazioni o servizi di rete, a facilitare la comunicazione fra p.a. e imprese. Il richiamo nell'ambito del Programma è quindi del tutto pertinente considerato che il progetto in questione riguarda non solo le aree eleggibili all'obiettivo 2 ma l'intero territorio regionale

MISURA	FINALITA'/CONTENUTI DELLA MISURA	BENEFICIARI	RISORSE
Ri 4 ⁴⁴	Sostegno alla creazione di reti scientifiche e tecnologiche intraeuropee tra p.m.i, Università e Istituti di ricerca, Parchi scientifici	imprese, Università, centri di ricerca, Parchi scientifici, intermediari dell'innovazione, ecc.	M€ 1
Ri 5 ⁴⁵	Strumenti di supporto per la creazione, l'avviamento e il consolidamento di imprese in settori ad alto contenuto innovativo/di conoscenza (outsourcing, spin-off, incubatori ecc.)	Imprese, Università, Parchi scientifici, ecc.	M€ 10
Ri 6	Progetto multiregionale (HI TEX) per imprese della filiera tessile-abbigliamento finalizzato a costituire una rete tra università, centri di ricerca e imprese per attività di ricerca applicata, sviluppo precompetitivo e trasferimento tecnologico ⁴⁶	università, centri di ricerca e imprese della filiera tessile	M€ 4, 5
Ri 7	Progetti speciali su tematiche di interesse regionale o sovra regionale	Centri di ricerca, imprese, Università, Parchi scientifici e tecnologici, altri intermediari dell'innovazione, ecc.	M€ 15
	TOTALE ASSE		M€ 293,5

44 misura da costruire

45 misura da costruire

46 base giuridica: d.g.r. n. 94-14809/2005 di approvazione del progetto di massima e dello schema di protocollo d'intesa fra Regione Toscana e Regione Piemonte – protocollo d'intesa sottoscritto il 1/4/2005. Si tratta di un progetto multiregionale (al momento condiviso dalla Regione Toscana e dalla Regione Piemonte ma aperto all'ingresso di altre Regioni che hanno manifestato interesse per l'iniziativa) che mira a realizzare una rete tra università, centri di ricerca ed imprese della filiera tessile-abbigliamento, con l'obiettivo di incrementare gli investimenti in ricerca e sviluppo, utilizzare nuove tecnologie per lo sviluppo sostenibile, favorire processi di diversificazione produttiva verso produzioni a maggior valore aggiunto, favorire la partecipazione a progetti di ricerca comuni con altri Paesi dell'Unione europea.

**ASSE 2: Crescita dimensionale e accesso al credito
anni 2006/2008**

MISURA	FINALITA'/CONTENUTI DELLA MISURA	BENEFICIARI	RISORSE
CR 1 ⁴⁷	Prestiti partecipativi in imprese finanziariamente sane, con solide prospettive di sviluppo, a fronte di programmi di investimento, di ampliamento e di introduzione di innovazioni tecnologiche	Piccole e medie imprese	M€ 20
CR 2	Misura finalizzata a stimolare interventi nel capitale di rischio di piccole e medie imprese innovative: -nella fase di start-up e di avviamento -nella fase espansiva	Piccole e medie imprese	M€ 5
CR 3 ⁴⁸	1) sostegno a progetti comuni proposti da soggetti appartenenti ai distretti industriali, alle filiere produttive e ad altre forme di aggregazione volontaria, territoriale e/o funzionale 2) azioni e interventi di supporto allo sviluppo di poli di specializzazione produttiva in settori tecnologicamente avanzati	Imprese, università, centri di ricerca, distretti, piattaforme e distretti produttivi, intermediari dell'innovazione, ecc.	M€ 38
CR 4 ⁴⁹	Strumento di garanzia dedicato a fornire: - controgaranzia a fondi di garanzia di 1° grado - eventuale garanzia alle neo imprese innovative e a forte crescita; - eventuale garanzia agli investimenti nel capitale di neo- imprese - eventuale garanzia e/o cogaranzia alle p.m.i. prioritariamente per investimenti in ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico	Piccole e medie imprese	M€ 23
	TOTALE ASSE		M€ 86

47 misura da costruire; ne costituisce un utile modello di riferimento l'attuale misura 2.2 b) del Docup 2000/2006

48 misura da costruire; relativamente ai distretti industriali, dovrà essere rivista la disciplina attualmente contenuta nella l.r. 24/97 (di prossima abrogazione per disposizione dell'art. 16 l.r. 34/2004)

49 misura da costruire

ASSE 3: Internazionalizzazione		anni 2006/2008	
MISURA	FINALITA'/CONTENUTI DELLA MISURA	BENEFICIARI	RISORSE
INT 1	Costituzione dell'Agenzia regionale per l'internazionalizzazione quale unico soggetto per le attività di internazionalizzazione attiva e passiva ⁵⁰	-----	-----
INT 2 ⁵¹	Strumento di tipo negoziale(Contratto di insediamento e sviluppo) per favorire l'insediamento di imprese estere nel territorio regionale che coinvolga con reciproci impegni contrattuali enti pubblici, agenzie di sviluppo, impresa insedianda.	imprese	M€ 40
INT 3 ⁵²	Misura di supporto alle imprese piemontesi : -nella ricerca di nuovi sbocchi di mercato sull'estero - negli investimenti all'estero	Piccole e medie imprese	M€ 60
INT 4 ⁵³	Strumenti ed iniziative finalizzate a consentire alle p.m.i. di conoscere i programmi, le attività e le opportunità di agevolazione nel campo dell'internazionalizzazione	imprese	M€ 12
INT 5	Costruzione ed attivazione di un portale telematico su cui far convergere servizi avanzati per le imprese che già operano o che intendano operare sui mercati esteri ⁵⁴	imprese	M€ 4
	TOTALE ASSE		M€ 116

50 Si tratta di unificare in un unico soggetto tutti gli organismi (I.T.P., Centro Estero Camere di Commercio, Sportello per l'internazionalizzazione ecc.) che operano con finalità di internazionalizzazione (attiva e passiva) del sistema economico piemontese al fine di razionalizzare e migliorare l'efficacia degli interventi

51 misura da costruire, come variante di un unico strumento previsto ed utilizzabile anche nell'ambito dell'Asse 'Sviluppo territoriale'(cfr. misura ST 2)

52 misura da costruire

53 misura da costruire

54 misura da costruire;il relativo studio di fattibilità è finanziato nell'anno 2005.

ASSE 4: SEMPLIFICAZIONE		anni 2006/2008	
MISURA	FINALITA'/CONTENUTI DELLA MISURA	BENEFICIARI	RISORSE
SEM 1	Individuazione, nell'ambito dei procedimenti - governati da Regione o enti locali -che coinvolgono le imprese, di eventuali oneri o adempimenti amministrativi che possano essere semplificati o ridotti senza detrimento degli interessi collettivi tutelati. ⁵⁵	Sistema delle imprese	M€ 0, 5
SEM 2	Disegno di legge generale sugli incentivi finalizzato a disciplinare in modo uniforme i procedimenti di concessione ed erogazione degli incentivi alle imprese con gli obiettivi di: - favorire la massima diffusione dell'informazione circa le opportunità di accesso a incentivi, agevolazioni, ecc - ottimizzare i procedimenti in termini di semplificazione degli adempimenti e di contenimento dei tempi procedurali - generalizzare e rendere obbligatorio il monitoraggio e la valutazione degli effetti - disciplinare in modo uniforme il sistema dei controlli in itinere ed ex post	Sistema delle imprese	-----
	TOTALE ASSE		M€ 0, 5

⁵⁵ Al fine di individuare i possibili interventi di semplificazione sarà costituito un gruppo di lavoro tra associazioni rappresentative delle imprese/enti locali/Regione/ altri soggetti coinvolti nei procedimenti

ASSE 5: Sviluppo territoriale		anni 2006/2008	
MISURA	FINALITA'/CONTENUTI DELLA MISURA	BENEFICIARI	RISORSE
ST1⁵⁶	misura di sostegno ad interventi di realizzazione o di recupero ambientale di siti da destinare all'insediamento di attività economico-produttive (e altre attività di servizio alla produzione ivi incluse strutture ed infrastrutture per la ricerca, il trasferimento tecnologico, la creazione di impresa) in condizioni di compatibilità ambientale ⁵⁷	Enti locali, Società controllate da Finanziaria regionale o da enti locali	M€ 37
ST 2⁵⁸	Strumento di tipo negoziale(Contratto di insediamento e sviluppo) per favorire : a) l'insediamento, la rilocalizzazione, l'ampliamento, la ristrutturazione, la riconversione di imprese e di impianti produttivi b) la diversificazione produttiva- in aree caratterizzate da forte presenza di settori maturi- mediante insediamento di imprese operanti in settori nuovi che coinvolga con reciproci impegni contrattuali enti pubblici, agenzie di sviluppo, imprese	imprese	M€ 25
	TOTALE ASSE		M€ 62

56 misura da costruire;costituiscono un riferimento sia la l.r. 9/80(di prossima abrogazione) che le misure 2.3 e 3.2 del Docup 2000/2006

57 in tali annualità dovrebbero trovare una puntuale definizione le cc.dd. "aree ecologicamente attrezzate" e, auspicabilmente, trovare finanziamento le prime proposte progettuali relative a tale nuova tipologia di siti. La terminologia è mutuata dall'art. 26 d.lgs. 112/1998 che definisce tali le aree per insediamenti produttivi che siano "...dotate delle infrastrutture e dei sistemi necessari a garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente..... Gli impianti produttivi localizzati nelle aree ecologicamente attrezzate sono esonerati dall'acquisizione delle autorizzazioni concernenti la utilizzazione dei servizi ivi presenti...."e che demanda alle Regioni la disciplina delle forme di gestione unitaria delle infrastrutture e dei servizi (delle aree ecologicamente attrezzate) da parte di soggetti pubblici o privati. La l.r. 34/2004 (cfr. allegato A, lett. d-punto 1.2 l.r. 34 cit.)definisce, ancor più puntualmente, le aree ecologicamente attrezzate quali : "aree.... destinate all'insediamento di impianti produttivi industriali, artigianali e di servizi nonché, parzialmente, di attività commerciali, caratterizzate da una gestione centralizzata ed unitaria di servizi ed infrastrutture, ivi compresi gli impianti comuni per l'efficiente soddisfacimento del fabbisogno energetico delle imprese insediate, atti a garantire il corretto utilizzo delle risorse, la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo, il risparmio energetico, la riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti, nonché la tutela della salute e della sicurezza, dotate di un sistema di monitoraggio costante delle emissioni inquinanti"

58 misura da costruire, come variante di un unico strumento utilizzabile anche nell'ambito dell'Asse 'Internazionalizzazione'(cfr. misura INT 2)

ASSE 5: INTERVENTI ANTICLICI	anni 2006/2008
-------------------------------------	-----------------------

MISURA	FINALITA'/CONTENUTI DELLA MISURA	BENEFICIARI	RISORSE
ANT 1	Incentivo per investimenti materiali e immateriali ⁵⁹	Piccole e medie imprese	M€ 30 ⁶⁰
	TOTALE ASSE		M€ 30

ASSE 7: ASSISTENZA TECNICA	anni 2006/2008
-----------------------------------	-----------------------

MISURA	FINALITA'/CONTENUTI DELLA MISURA	RISORSE
AST	Rientrano in tale Asse i costi per prestazioni, acquisite all'esterno della struttura regionale, di supporto alla gestione del Programma, quali, ad esempio, consulenze specialistiche per la costruzione delle misure, attività strumentali ai procedimenti di concessione ed erogazione di incentivi ed agevolazioni, attività di monitoraggio e valutazione, infrastrutturazione e gestione informatica dei procedimenti, ecc	M€ 12 ⁶¹
	TOTALE ASSE	M€ 12

59 Si tratta di una nuova misura- da costruire- che sostituirà le attuali misure anticicliche. Fino a quando non sarà operativa, peraltro, continuerà ad operare l'attuale misura di agevolazione per l'acquisto di macchine utensili e di produzione(c.d.' Sabatini') basata sulla l. 1329/65

60 cui deve aggiungersi il probabile, consistente residuo- stimabile in circa 7 M€ - della dotazione 2005 assegnata alla l. 1329/65 (c.d. 'Sabatini'), disponibile per le piccole e medie imprese localizzate su tutto il territorio regionale.

61 include le commissioni che si stima saranno dovute al gestore MCC s.p.a. per la gestione della misura Ant 1(fino a quando l'attuale l. 1329/65 non sarà sostituita da una nuova misura) e della misura per 'innovazione e tutela ambientale' basata sulla l.598/94 (fino a quando non sarà sostituita da una nuova misura). Include altresì le commissioni dovute a MCC s.p.a. in dipendenza delle fruizioni delle agevolazioni concesse negli anni precedenti in base alla L. 266/97 e 341/95. Nella dotazione programmata sono altresì conteggiate(per evidenziare l'effettiva incidenza dei 'costi' presunti delle attività di assistenza tecnica sul Programma) le commissioni dovute a soggetti esterni per le attività strumentali e connesse ai procedimenti di concessione ed erogazione di agevolazioni previste nell'Asse 1 che, in applicazione dell'art.3 comma 2 d.lgs. 123/98, saranno però imputate direttamente alla dotazione programmata per la misura cui si riferiscono. In considerazione del fatto che per il triennio 2006/2008 buona parte delle misure programmate devono ancora essere 'costruite', i relativi costi di gestione esterna non possono che essere quantificati con una stima di larga massima.

Cap. 5 - Modalità di attuazione del Programma

5.1 Modalità di governo del Programma, di definizione e di gestione delle misure

Il governo del Programma spetta alla Giunta regionale cui compete altresì il coordinamento tra gli strumenti e le azioni previste nel Programma e gli indirizzi e le iniziative deliberati nelle materie connesse o complementari. La Giunta regionale, su proposta delle strutture tecniche competenti, definisce con propria deliberazione i contenuti delle misure e degli strumenti d'intervento previsti dal Programma⁶² e presenta alla commissione consiliare competente, annualmente ed al termine del periodo di programmazione, una relazione sullo stato di attuazione del Programma⁶³. La definizione dei contenuti puntuali delle misure avviene anche con il concorso dei soggetti che abbiano la rappresentanza dei potenziali beneficiari della misura, oltreché con gli apporti tecnico-specialistici necessari.

Il coordinamento, sul piano tecnico e finanziario, del Programma è affidato alla Direzione regionale Industria che, anche su indicazione delle altre strutture regionali coinvolte nella gestione del Programma, propone alla Giunta regionale le variazioni da apportare al Programma.

La gestione delle singole misure spetta alle strutture regionali titolari della misura, che vi provvedono in una delle forme (gestione diretta, gestione mediante enti strumentali, gestione mediante soggetti terzi) previste dall'art. 7 l.r. 34/2004. La titolarità della misura è assegnata, con riferimento al prevalente contenuto dello strumento di intervento, alle strutture regionali in base alla loro competenza materiale o funzionale.

5.2. Variazioni in corso di attuazione del Programma

5.2.1 Modifica degli Assi

In presenza di rilevanti modifiche della situazione dell'economia regionale che impongano una revisione degli obiettivi strategici che informano il Programma e, quindi, una revisione degli Assi di intervento, la Giunta delibera le opportune variazioni al Programma, secondo le procedure previste dall'art. 6 c. 2 l.r. 34/2004⁶⁴.

5.2.2 Modifica delle misure

Le modifiche degli strumenti d'intervento che si rendessero necessarie in corso di attuazione del Programma, anche in relazione alle risultanze del monitoraggio, sono deliberate dalla Giunta regionale che ne informa la competente commissione consiliare in occasione delle periodiche relazioni previste dall'art. 14 l.r. 34/2004.

62 art. 8 l.r. 34/2004

63 art. 14 l.r. 34 cit.

64 acquisizione del preventivo parere della Commissione consiliare competente e del Comitato Attività produttive (articolazione della Conferenza Regione - Autonomie locali)

5.2.3 Variazioni e compensazioni finanziarie

Le variazioni alla dotazione finanziaria programmata per singola misura o per singolo Asse che si rendessero necessarie in corso di attuazione del Programma sono deliberate dalla Giunta e comunicate alla competente commissione consiliare in occasione delle periodiche relazioni previste dall'art. 14 l.r. 34/2004.

Nel caso di variazioni necessarie per far fronte a rilevanti modifiche della situazione dell'economia regionale che impongano una revisione degli obiettivi strategici (e, quindi, una conseguente revisione degli Assi ed una riallocazione delle risorse) si applica la procedura prevista dall'art. 6 c. 2 l.r. 34/2004⁶⁵.

Cap 6 - Monitoraggio e valutazione del Programma

L'esigenza di disporre di una serie di informazioni circa l'utilizzo e gli effetti degli strumenti d'intervento attivati è ineludibile se si intende indirizzare le (poche) risorse disponibili verso interventi che producano qualche significativo impatto coerente con gli obiettivi programmatici preannunciati. Occorre perciò intendere le attività di monitoraggio e valutazione non come un onere "formale" imposto dalla norma⁶⁶ né tantomeno come un giudizio sull'operato dei programmatori e dei gestori delle misure ma come un processo che consente –se utilizzato in modo obiettivo e nella prospettiva di trarne indicazioni utili per correggere le criticità rilevate- di ottimizzare per quanto possibile strumenti e risorse a disposizione⁶⁷.

L'entità delle risorse mobilitate dal Programma è alquanto modesta rispetto al contesto economico in cui si opera e quindi non è assolutamente ipotizzabile una valutazione d'impatto sugli indicatori strutturali del sistema. Oltre agli effetti diretti e immediati che gli strumenti di intervento saranno in grado di generare su un (limitato) numero di beneficiari, deve essere considerato come un altro e non meno rilevante risultato atteso la possibilità di stimolare (specie in presenza di fallimenti o criticità del mercato) un certo numero di soggetti del sistema economico ad adottare comportamenti che possano generare un effetto di dimostrazione nei confronti di altre imprese ed indurle a muoversi nella direzione degli obiettivi assunti - da Regione e Unione Europea - come punti di riferimento per l'economia europea del futuro prossimo: anche per quest'ultima tipologia di effetti è però irrealistico ipotizzare di poter impiantare un sistema di valutazione che ne consenta una misurazione od un giudizio di valore. Resta tuttavia significativa anche una valutazione limitata a verificare almeno gli effetti diretti degli interventi messi in atto, che utilizzi pochi ma quantificabili e attendibili indicatori di risultato, in modo che sia possibile intanto un giudizio circa l'utilità degli strumenti attivati e se possibile, per via indiziaria, una approssimata stima della interferenza del Programma rispetto ai macro obiettivi che lo informano.

Al fine di disporre di una serie di informazioni utili sia a rappresentare lo svolgimento del Programma che il suo valore aggiunto, le misure d'intervento (all'inizio, almeno

65 acquisizione del preventivo parere della Commissione consiliare competente e del Comitato Attività produttive

66 nel caso specifico : l'art. 14 l.r. 34/2004 che introduce la c.d. "clausola valutativa"

67 i risultati di una seria ed approfondita valutazione sugli effetti (anche se limitata agli effetti diretti e di breve-medio periodo) potrebbe probabilmente fornire qualche prima risposta circa l'opportunità e l'utilità di un certo tipo di politica 'regionale' per le attività produttive

le più rilevanti in termini di risorse mobilitate) dovranno essere corredate da una serie di indicatori: a priori dovranno essere enunciati i target (intermedi e finali) relativi a ciascun indicatore, che andranno poi periodicamente monitorati in corso di attuazione della misura ed al termine del Programma. In presenza di significativi scostamenti dei dati rilevati rispetto ai target predefiniti, si adotteranno le opportune misure correttive⁶⁸. Gli esiti dei monitoraggi ed altre idonee forme di rilevazione di dati e informazioni circa l'attuazione delle singole misure costituiranno la base per operare le valutazioni⁶⁹ in ordine alla qualità delle misure e del Programma nel suo complesso .

68 inclusa la disattivazione della misura rivelatasi inefficace.

69 per garantire una valutazione obiettiva (e quindi utile), tale attività dovrà, opportunamente, essere affidata a strutture diverse ed autonome rispetto a quelle incaricate della gestione del Programma e delle singole azioni o misure